

«No ai carotaggi a Correggio»

Interrogazione dei Grillini alla Regione per il pericolo subsidenza

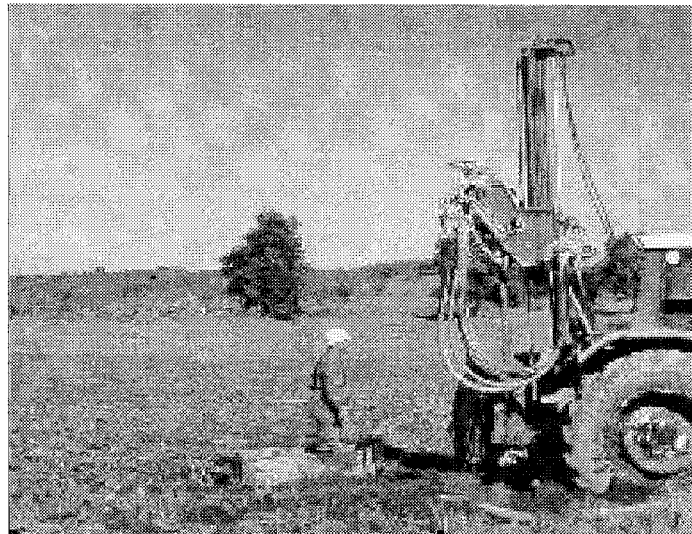
CORREGGIO. Le multinazionali del petrolio cercano giacimenti di idrocarburi anche a Correggio. A lanciare l'allarme in Regione sono i Grillini di Giovanni Favia: «Correggio e Carpi sono fortemente interessate a fenomeni di subsidenza, ma nonostante questo ci sono società che stanno facendo domanda anche in questi territori. Ci auguriamo che prima di procedere a tali autorizzazioni, siano fatti gli opportuni accertamenti».

La questione è diventata l'oggetto di una interrogazione, per cui Favia attende una risposta scritta da parte della giunta regionale.

Sotto alla lente ci sono le domande formulate dalle multinazionali del petrolio; alcune di queste sono già alla fase di Valutazione di impatto ambientale. Come quella denominata «Cadelbosco Sopra» presentata dall'australiana Po Valley Operation Pty Limited e che riguarda i territori di: Reggio, Correggio, Albinea, Bagnolo, Bibbiano, Cadelbosco Sopra, Campagnola, Campegine, Castelnovo Sotto, Cavriago, Gattatico, Montecchio, Novellara, Rio Saliceto, Sant'Ilario, Scandiano (oltre a Parma, Traversetolo, Montechiarugolo). La ricerca può avvenire tramite tecniche di esplosione, come microcariche nel sottosuolo, e con rilevazioni a onde sonore tramite trivellazioni. E', invece, alla fase di procedure di verifi-

ca il permesso di ricerca di idrocarburi denominato «Dargagnola», che interessa alcuni Comuni modenesi e i reggiani Campagnola, Correggio, Fabbriico, Novellara, Rio Saliceto.

Per il Movimento 5 Stelle l'attenzione deve essere massima, specie a Correggio. «Correggio e Carpi sono maggiormente interessati ai problemi di subsidenza, con abbassamenti del terreno rilevati rispettivamente di 1,5 cm e 1 cm l'anno come evidenziato da Arpa — spiega il consigliere regionale — E' evidente che, in seguito ai recenti accadimenti internazionali, vi sia nella popolazione una forte preoccupazione per i rischi derivanti da questo tipo di estrazioni, specialmente se effettuate in zone costiere o interessate da fenomeni di subsidenza. Non vorremmo che alcuni Comuni, attratti dalle royalties concesse in caso venissero trovati giacimenti, antepo-



Trivellazioni alla ricerca di idrocarburi

ragioni di bilancio al futuro del nostro territorio». «Inoltre — conclude — le trivellazioni potrebbero riguardare anche parchi, zone di pregio naturalistico, zone di produzione di prodotti tipici. Secondo noi è necessario, sin da ora, porre le basi per un nuovo modello energetico di sviluppo basato sul risparmio di risorse, materie ed energia, efficienza energetica, fonti rinnovabili».

L'interrogazione del Movimento 5 Stelle chiede alla

giunta quali altre domande risultano presso il Ministero, riguardo a territori dell'Emilia Romagna. E se la Regione non intenda associarsi alle altre Regioni nel dichiarare la propria indisponibilità a nuovi pozzi di estrazione, specialmente in zone e Comuni interessati a fenomeni di subsidenza. Il Movimento fa inoltre notare che alla Po Valley, pochi mesi fa, è stato bloccato un progetto di estrazione in Brianza, per le proteste della popolazione.